

L'allarme: le fughe dei contagiati

►Aumentano i casi di chi non rispetta la quarantena: un 40enne ha infettato altre cinque persone: denunciato

►Gli organizzatori degli eventi nei parchi: «Meno gente e più spese per i controlli: il Green pass è un'incognita»

Ha meno di quarant'anni, vive a Padova e in questi giorni ha frequentato amici, conoscenti, luoghi pubblici. Il tutto nonostante fosse consapevole di essere positivo al Covid. Ha così finito per contagiare almeno altre cinque persone, che hanno fatto l'amara scoperta dopo essere state contattate dalla Ulss ed essersi sottoposte al tampone. In attesa del Green pass, gli organizzatori degli eventi stanno intensificando i controlli: «Abbiamo meno clienti, ma molte più spese. D'altronde facciamo il massimo per evitare gli assembramenti. Vediamo cosa accadrà col Green pass».



Fais e De Salvador alle pagine II e III

IL PERICOLO Quarantene violate



La lotta al Coronavirus

Quarantena violata, è boom di “ribelli”

► In provincia la Ulss riscontra diversi casi di persone contagiate che circolano liberamente. Uno ha infettato almeno cinque amici. Rischiano la denuncia

IL FENOMENO

PADOVA Ha meno di quarant'anni, vive a Padova e in questi giorni ha frequentato amici, conoscenti, luoghi pubblici. Il tutto nonostante fosse consapevole di essere positivo al Covid e, di conseguenza, tenuto a rispettare la quarantena. Ha così finito per contagiare almeno altre cinque persone, che hanno fatto l'amara scoperta dopo essere state contattate dalla Ulss ed essersi sottoposte al tampone. Persone che nei giorni precedenti, inconsapevoli della loro condizione, potrebbero involontariamente aver contribuito a diffondere il contagio.

L'uomo è stato segnalato alle forze dell'ordine, ma non è che uno dei diversi casi analoghi che si stanno registrando nel padovano. A cui peraltro si aggiungono coloro che sono restii a fornire alle autorità sanitarie le informazioni necessarie a tracciare e delimitare i contagi. «La maggior parte delle persone sono collaborative e attente - constata Lorena Gottardello, responsabile del Dipartimento di prevenzione - ma bastano pochi sciagurati per dare al Covid terreno fertile».

I NUMERI

Tra venerdì e sabato in provincia il bollettino di Azienda Zero segnalava 94 nuovi casi positivi, che hanno portato il totale delle persone attualmente contagiate a 1.703 (83.267 da inizio pandemia). In Azienda ospedaliera ieri mattina erano ricoverate 12 persone nei reparti ordinari e 5 in terapia intensiva, con un aumento di 3 unità nel primo caso e di una nel secondo. Il maggior numero di contagi continua a essere causato dalla variante Delta (indiana) che, nonostante il buon andamento della campagna vaccinale, continua a diffondersi, ora specialmente tra i più giovani.

IL PROBLEMA

Ed è ora proprio nelle persone con meno di 40 anni che si riscontrano in modo evidente due modi

opposti di affrontare la malattia. «Il Dipartimento di prevenzione è costantemente impegnato nel tracciare i contatti dei positivi - spiega Gottardello -. Chi è contagiato viene informato dell'esito del tampone appena è disponibile, viene invitato a stare in quarantena, a informare i contatti stretti e a fornire i nominativi per procedere con le inchieste epidemiologiche. Eppure, se da un lato molti sono propensi ad aiutare e molto precisi nelle informazioni, non manca chi invece non risponde al telefono, o addirittura rifiuta di fornire le informazioni, o ancora le comunica volutamente sbagliate. È un fenomeno che desta non poca preoccupazione: è così che la pandemia prospera».

GLI EPISODI

C'è dunque chi circola liberamente fuori casa nonostante sappia di essere positivo al virus, ma anche chi minimizza e nega per non dover rinunciare alle vacanze prenotate, come nel caso dei genitori di alcuni ragazzini che (in quanto contatti di positivi) sarebbero dovuti restare in isolamento e che invece hanno deciso di partire ugualmente. Ancora, c'è anche chi non solo non evita i contatti sociali, ma nemmeno informa le altre persone della propria condizione. Soggetti che, qualora violino la quarantena, vengono segnalati alle forze dell'ordine e sono passibili di denuncia.

L'APPELLO

«Ancora una volta, urge fare appello al senso di responsabilità - conclude Gottardello -. Basta una persona che infrange le regole per mandare in fumo l'impegno e i sacrifici di migliaia di altri. Attualmente non possiamo più parlare di veri e propri focolai perché, dopo i casi di rientro dall'estero delle settimane scorse, ormai l'epidemia circola a macchia di leopardo in provincia. Settembre e il rientro a scuola sono vicini, non possiamo farci tro-

vare impreparati. L'invito è sempre lo stesso: vacciniamoci, proteggiamoci, siamo responsabili».

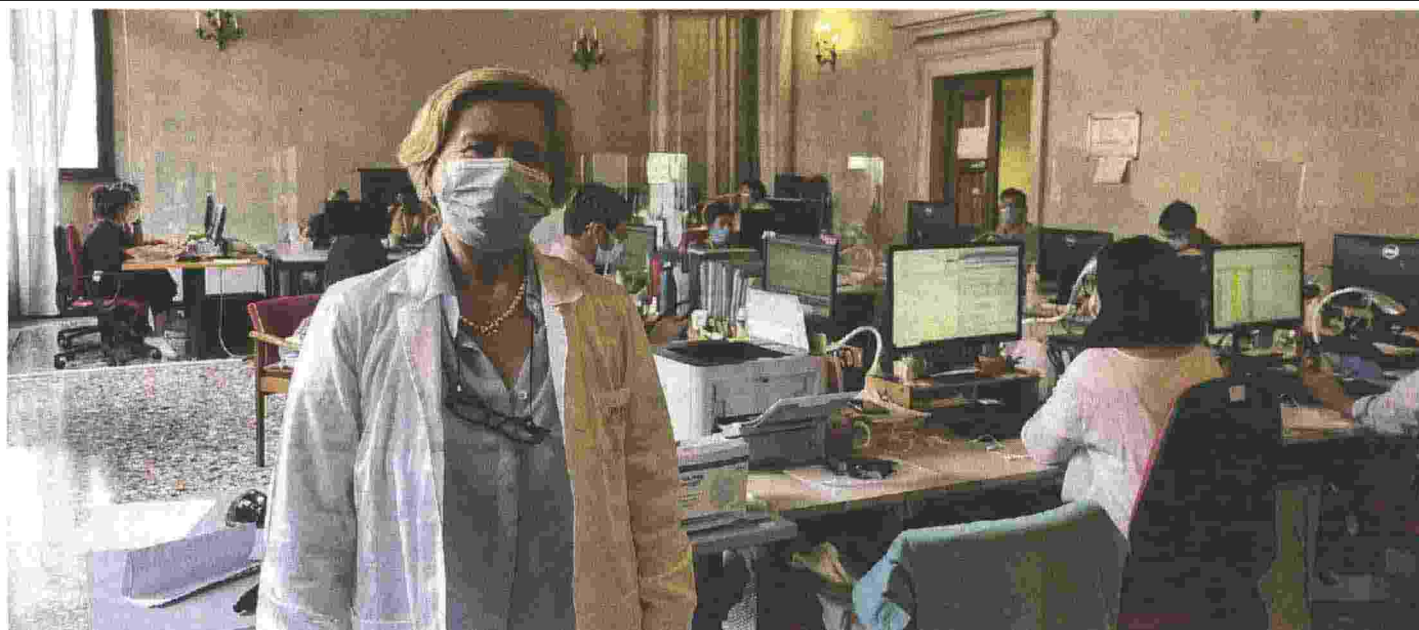
Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GOTTARDELLO:
«BASTANO POCHI
SCELLERATI PER
VANIFICARE IMPEGNO
E SACRIFICI
DI MOLTI ALTRI»**



LE ANALISI Sopra, uno dei laboratori dell'Istituto zooprofilattico di Legnaro dove vengono analizzati i tamponi per individuare e mappare tutte le varianti del Covid che circolano in provincia. Sotto a sinistra, l'esecuzione di un tampone



LA LOTTA Sopra, la dottoressa Gottardello nella sede l'unità di crisi del Servizio di prevenzione Ulss che esegue i tracciamenti dei contatti dei casi positivi

